— Anno XXI - N. 32 — CESENA — 8 Agosto 1909 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2 50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

L' AGITAZIONE AGRARIA

Quest' anno, non v' era nessun motivo di agitarsi: l' abolizione dello scambio delle opere, consentita da coloni e da proprietari, era un fatto compiuto: il nuovo patto colonico era accettato nella maggior parte dei poderi; dove era mancata l' esplicita adesione di qualche proprietario, non si levavano lamentanze dei rispettivi contadini; sicchè veniva meno ogni ragione di agitarsi per loro, tanto più che lo stesso nuovo patto ammette che i due soci della mezzadria possano, volendo, intendersi diversamente. Pure due motivi di tener vivo un qualche fermento si è voluto ritrovare; uno contro i proprietari, cioè la mancata adesione scritta al nuovo patto l' altro contro i coloni cioè il rimaner fuori dalle leghe e contro questi ultimi, come è noto, fu fatta la bella trovata d' una multa pecuniaria, come se si trattasse d' un' infrazione contro il fisco, e il provvedimento fu annunziato con tanto di ... decreto.

Fu appunto questo che determinò, per necessaria difesa, il tentativo di trebbiare con macchina e personale non leghista, sorretto dalla forza contro le probabili e non velatamente minacciate violenze.

Per l' intervento d' intermediari, e specialmente dell' on. Comandini, il conflitto, almeno in parte, è stato composto, abbandonando la Camera del lavoro la misura della multa e lasciando che le macchine leghiste possano trebbiare anche in quei fondi dove sono coloni non organizzati.

Il corrispondente del *Resto del Carlino* dà lode ai cooperatori dell' accordo; ma noi avremmo trovato piu lodevole se si fosse cercato a tempo d' impedire che si decretassero multe in una forma altamente offensiva per chi avrebbe dovuto subirle. Gli investiti delle rappresentanze elettive, politiche ed amministrative, hanno insieme il diritto e il dovere di conoscere a tempo quali provvedimenti intendono adottare i Comitati di quelle leghe, al cui sorgere ed al cui sviluppo hanno dato tutto il loro appoggio. Essi non possono e non debbono lasciare che le cose giungano all' estremo, per poi intervenire ad accomodamenti che non sempre potrebbero riuscire, ed anche riuscendo, avvengono spesso dopo gravi mali, e dopo che si sono prodotti germi di malumore, che possono lasciar dietro di sè deplorevoli traccie.

La produzione agraria è la principale, principalissima, forse unica ricchezza del nostro paese: essa ha bisogno di svolgersi in un periodo di calma, per essere sempre più rimuneratrice per tutti, e per dar modo al Municipio di attingervi, senza eccessive e incomportabili durezze, quei mezzi che gli occorrono per gli ognora crescenti bisogni pubblici.

È tempo che si pensi ad evitare che quella la quale fu un giorno la più bella stagione dell' anno (quando, tra i lieti canti dei lavoratori, si raccoglievano le derrate di cui era ed è largo il nostro suolo ferace), si muti in vece in occasione di contese, di risse, d' odii funesti, e mentre prima ne era agognato, affrettato coi voti l' arrivo e salutato poi con ilari voci e volti sereni, abbia oggi ad essere con sgomento e trepidazione vista avanzarsi, perchè apportatrice di civili discordie.

Ma —non ci stancheremo mai di ripeterlo— un grave compito spetta ai proprietari, piccoli o maggiori che siano; il compito cioè d' esperimentare anch' essi la gran forza dell' organizzazione e della disciplina, per cooperare concordi, con molta larghezza e modernità d' idee, alla propria giusta difesa ed al bene della generalità.

È solo con l' unione che si possono impedire parecchi mali, tra cui non ci sembra il minore l' accasciamento, la sfiducia di qualche elemento, che sarebbe il più atto a concorrere a quella difesa ed a quel bene, e che, nella inerzia dei più, può sentirsi tratto a ritrarsi in disparte, togliendo così al sociale consorzio l' utile della sua azione provvida e illuminata.

Occorre adunque che da qualcheduno si comprenda l' iniziativa d' una permanente intesa. Se i maggiori non si movono, lo facciano i minori; gli altri seguiranno. Ma si cominci una buona volta, se non si vuole andare incontro a mali irreparabili.

Cesena nel 1859

* * * * * * * * * *

I primi giorni di libertà.

Dobbiamo anzi tutto ritornare alla memoranda giornata del 20 Giugno, cioè al punto in cui abbiamo interrotte queste note, per farvi qualche postilla.

Narrammo come, nel pomeriggio di quel giorno, dalla porta del Fiume, a capo d' uno squadrone d' armati, entrasse in città a cavallo l' emigrato Eugenio Valzania, il quale per tutto il decennio, si era agitato ed aveva agitato in pro' dell' impresa nazionale. La sua venuta, più per il contorno che egli aveva, che per lui, non era soltanto causa di trepidazione ai retrivi ed ai pusilli, ma poteva cagionare qualche difficoltà anche al nuovo governo nazionale costituitosi, che s' impersonava specialmente nel conte Pietro Pasolini.

I due uomini, benchè in fondo mirassero ad una meta comune, avevano diverso indirizzo. Entrambi avevano preso parte alle generose impazienze precorritrici del 1848, e alle campagne di quell' anno memorabile; anzi il Pasolini, come Aiutante Maggiore del Generale Andrea Ferrari, aveva, anche dopo la resa di Vicenza, continuato nel militare servizio, difendendo prima la repubblica di Venezia, poi quella di Roma, dove il suo duce gli morì tra le braccia, mentre il Valzania era rimasto, dopo Vicenza, nella città sua, dove poteva essere necessaria la difesa contro qualche incursione nemica, e donde mosse poi a domare un' agitazione reazionaria e brigantesca nel Soglianese.

Sotto la ristaurazione, le due associazioni liberali, che facevano capo all' uno e all' altro, erano venute ad accordi; ma ben presto, iniziatosi il regolare svolgimento degli ordini parlamentari in Piemonte, salito ivi al potere Camillo Cavour con programma nazionale, la parte, che aderiva al Pasolini, si volse verso la monarchia sabauda, mentre quella del Valzania si manteneva orientata verso la repubblica, Ma un vincolo comune permaneva, perchè l' una accettava la monarchia solo a condizione che si consacrasse al riscatto d' Italia, e l' altra, quando questa consacrazione si comprovasse, si mostrava pronta a cooperare. Perchè il Valzania, sebbene ammiratore di Giuseppe Mazzini, fu sempre uomo d' azione e più garibaldino che mazziniano; il che é confermato anche in più luoghi dell' epistolario del grande apostolo ligure con Aurelio Saffi, pubblicato alcuni anni fa dal Mazzatinti. Altro punto di analogia tra i due nostri capiparte locali, fu che ad entrambi fu data la caccia dagli Austriaci nella notte dal 3 al 4 Gennaio 1855, riuscendosi all'arresto del conte Pasolini, non a quello del Valzania, che potè fuggire.

Quando adunque nel pomeriggio del 20 Giugno 1859, partita ogni forza materiale da Cesena, il conte Pasolini si trovava supremo magistrato politico nel palazzo pubblico, ma senza armati che lo sorreggessero, chè poco affidamento era da fare sopra una civica raccolta in fretta alla meglio e priva di ordini militari, e dall' altro lato il Valzania entrava in città come un trionfatore, forte di qualche centinaio d'uomini risoluti, tra i plausi d' una folla che gli si stringeva dintorno, la situazione si presentava assai delicata e difficile.

Doveva il supremo Magistrato chiamarlo a sè? mandargli un invito od un comando? e che sarebbe avvenulo se nè l' invito nè il comando avessero trovato ascolto? Si poteva fingere d' ignorare la presenza in Cesena di quel duce di gente in armi?

Vi fu, come era facile prevedere, chi si tolse il carico di farsi mediatore, e, senza ostentare una veste ufficiale, si recò dal Valzania per fargli intendere come sarebbe stato doveroso e patriottico un suo passo verso l' autorità liberale costituita nel suo paese. Narriamo dietro il racconto d' un testimone oculare, di persona che ebbe parte nelle cose nostre d' allora, e non militava tra le file radicali.

Il Valzauia, che, quando agiva di proprio impulso, dava prova di molto buon senso (era garibaldino anche in ciò), accettò la proposta di fare atto di rispetto verso il Magistrato cittadino, recandosi a visitarlo.

Il colloquio, che avvenne tra i due uomini, non è privo d' importanza storica, ed eccone, secondo l' accennata testimonianza, il tenore.

Il conte Pasolini accennò subito alla necessità, in momenti come quelli, di trattarsi reciprocamente con la massima schiettezza. Disse che il Valzania, se voleva, con la forza che aveva in mano, era padrone della città; ed ove egli avesse manifestato il proposito di impadronirsi del potere, esso Pasolini ed i suoi colleghi gliel' avrebbero ceduto senza resistenze, non volendo dar luago ad una lotta civile. — Considerate però —soggiunse il conte— la condizione in cui ci troviamo. In questo momento, anche una piccola città come la nostra può assumere importanza di fronte all' Italia, anzi di fronte alla diplomazia d' Europa. Il papa ha sempre affermato essere la Romagna ingovernabile, i Romagnoli gente riottosa, che non saprebbero fruire della libertà senza precipitare nel disordine. Necessita dimostrare il contrario; urge provare che, scosso il giogo teocratico, non appoggiati per ora a nessun altro governo, abbandonati a noi stessi, sappiamo reggerci civilmente. È per questo solo che abbiamo accettato in questo momento di presiedere alle sorti dei nostri concittadini. Voi, concttadiuo nostro, volete dar l' esempio dell' ubbidienza? —

Il Valzania stette un istante pensoso, quindi rispose risolutamente che aderiva di lieto animo al primo Magistrato liberale del suo paese.

Seguì una breve discussione intorno agli umori

degli armati che erano sotto il suo comando, nè il Valzania nascose che potesse esservi qualche elemento esaltato e difficile a contenere. Fu riconosciuto che migliore sfogo alla loro impazienza fosse il recarsi a guardar le frontiere della Romagna contro un possibile ritorno degli Svizzeri; la Giunta di Governo spinse l'autorità municipale a provvedere viveri, vesti, munizioni; e la colonna partì verso il riminese. Nei giorni successivi, ingrossata da altri volontari, essa passò e ripassò più volte dalla città nostra, percorrendo in lungo tutta la provincia.

Un ardore patriottico, un diffuso entusiasmo — ne è testimonianza non sospetta il cronista reazionario canonico Sassi— animava giovani e adulti. Il 4 Luglio, sulle ore 2 ant. altri 150 Cesenati (e si ricordi che altri molti si trovavano già, come accennammo, nei campi lombardii) partivano alla volta di Rimini. « Che compassione —scrive » il cronista— facevano una quantità di donne, » che piangevano per la partenza dei loro mariti » e per i teneri figliuoli che loro restavano senza » mezzi di sussistenza! Presentemente si vede » tutto quello, che, anche in tempi più barbari, » non è stato mai veduto e praticato: si vedono » uomini ammogliati, carichi di figliuolanza, che » campa sulle braccia del padre, in un momento, » perduto ogni amore alla prole e alla moglie, » sedotti da gente che ha perduto il cuore ed è » impossessata dal demonio, » andarsene lungi dalle loro case. A tanti di costoro é stato parlato da chi sa, per dissuaderli e farli retrocedere; ma invano. « Quindi —conclude il pio canonico— bisogna dire ora che il Signore, per un castigo così generale, abbia fatto torre dal seno dell' uomo il cuore, e l'abbia fatto convertire in una bestia ».

Già, posporre la famiglia alla patria doveva parere a certa gente una bestialità! *nt.*

La fuga di Gaspare Finali[1]

Il lettore non si allarmi. Gaspare Finali è fuggito veramente, ma da Cesena la sera del 24 Giugno 1855. Ed eccone, in breve, il racconto. Sfuggito, quasi per miracolo, ai gendarmi papali ed austriaci la notte del 24 Aprile 1855, il Finali si rifugiò in Cesena in casa del marchese Alessandro Ghini, da Santa Cristina. Ivi stando, per mezzo di amici ed in ispecie di Angelo Primavera, allora dimorante a Cesena ed ora Consigliere di Cassazione in pensione a Pesaro, combinò la fuga in Toscana, ove avrebbe trovato un passaporto pel Piemonte. La sera del 24 Giugno, a sole ancora alto, uscì, col marchese Alessandro e colla moglie di quest'ultimo, la marchesa Anna Brunelli, da Porta Trova, in carrozza aperta, che pigliò la strada dei Molini.

Imbruniva quando i fuggiaschi arrivarono a Capo di Colle, ove li aspettava Andrea Maltoni di Meldola, con una « cesta », alla quale era attaccato un rapido corridore. Il Finali, congedatosi dai suoi ospiti ed amici, salì nella cesta, e di buon trotto si avviò verso Meldola: ma, prima di arrivarvi e a circa un miglio di distanza, svoltò a mano destra: la strada campestre cominciò presto a salire, e fra le 9 e le 10 i due amici giunsero sull'aia di un podere appartenente a Luigi Michelacci, pure di Meldola, la cui casa era situata in alto.

Ivi trovavasi Carlo Farnetti, già compagno del Finali nel Seminario di Cesena e nella Università di Roma, suo amicissimo, elegantissimo della persona ed elegante scrittore di versi.

Lassù, su quell'altura, un frugalissimo pasto: Maltoni e Michelacci tornarono poi a Meldola: Farnetti rimase col Finali, per accompagnarlo a Firenze. Partirono di lassù dopo le undici, accompagnati da due contadini, che portavano le valigette dei due profughi, per sentieri montani, più spesso frequentati da contrabbandieri. Ne videro di fatto qualcuno con carico di grano. Loro meta era un molino con pileria di riso verso Rocca San Casciano: ma arrivativi fra le 2 e le 3 del mattino, vi trovarono gente, ma non la carrettella che doveva aspettarli e che arrivò a giorno alto, dopo le sei, mandata a prendere per espresso.

Tra le sette e le otto arrivarono a Rocca San Casciano e scesero a casa Tassinari, di fronte al quartiere militare. In quella casa era numerosa famiglia, la cui madre era una sorella di Farnetti. Ripartirono, fatta colazione, verso le 9 in un legnetto, il cui ronzino troppo si stancò nella salita di S. Benedetto. Vedendo che di quel passo sarebbero arrivati troppo tardi a Firenze, a San Godenzio cambiarono veicolo e salirono in un biroccino a due ruote, che li portò a Firenze prima di sera.

Scesero fuori di porta, alla locanda dei fratelii Lombardi; ivi si ripulirono e mutarono di vestito; e poscia, invece d'entrare da quella porta, girarono a destra per entrare da quella di San Gallo, ove avrebbero potuto (come fu fatto) confondersi con la gente che rientrava dal *portone*.

Farnetti condusse il Finali a casa del suo amico Balzani, meldolese anch'esso, che per disgrazia era assente. Non sapendo dove andare perchè volevano evitare le locande, i due amici alloggiarono in camere mobliate, sopra il caffè Castelnuovo, in via Calzaioli.

Ivi stettero, finchè Farnetti partì e il Finali andò, prima, in casa di un cognato di quello, Tassinari di Dovadola, poi in quella del suo amico prof. Carlo Ghinozzi. In Toscana attese il passaporto sardo circa un mese.

Così il Finali, nel processo politico del 55, fu condannato in contumacia.

Un particolare pietoso. Il Farnetti venne a morte in Meldola li 20 Settembre del 58 e morendo legò al Finali l'anello che soleva portare e che gli serviva da sigillo.

Gatteo, li 6 Agosto 1909.

PAOLO MASTRI.

(1) Benchè di questo episodio abbiamo trattato altra volta, riproducendo un articolo della signora Pigorini Beri, stampato sull' " Opinione " di Roma, pure accogliamo ben volentieri questo articolo dell' amico Mastri, il quale ha saputo raccogliere nuovi interessanti particolari. N. d. R.

Nostre Corrispondenze

DA LONGIANO

(x) Un po' di cronaca dell'agitazione agraria di Longiano.

Da oltre quindici giorni nel comune si trebbia con lo scambio delle opere, non curanti i nostri coloni dei decreti proibitivi e delle multe della Camera del Lavoro.

Martedì scorso il Comitato di agitazione di Cesena, dopo essersi inteso alla miglio con la *lega gialla*, si rese promotore di una dimostrazione sotto la casa dei Turchi di Balignano.

Si riunirono un cinquecento persone fra curiosi e dimostranti, capitanati dal sig. Corrado Zoli (pochini davvero in confronto dell'anno passato) che stettero ad attendere il responso di una commissione entrata in casa dei Turchi, composta dell'On.-Baldi e del Sig. Corrado Zoli (senza l'intervento dell'On. Comandini contrariamente a quanto dice il manifesto della Camera del Lavoro.)

Dopo un po' di sosta, uscita la Commissione dalla casa, il sig. Zoli annunziò alle turbe la *grande conquista*, che cioè il sig. Dott. Luigi Turchi lasciava liberi i suoi coloni di battere o con lo scambio delle opere o col braccianti.

Fu una conquista? non sembra.

Fin dallo scorso anno i proprietari si disinteressarono della questione, lasciandola interamente ai coloni, che furono nel 1908 (e lo manifestarono col *referendum*) come lo sono quest'anno, recisamecte contrari all'intervento dei braccianti; tant'è vero che una commissione di braccianti, che domanda di trebbiare, ha continui rifiuti da tutti i coloni e nel territorio si continua nella trebbiatura con lo scambio delle opere coloniche.

Dunque questo moto artificiale in un paese, dove nè i coloni e neanche i pochissimi braccianti sono organizzati nè aderenti alla Camera del Lavoro di Cesena, si può dire abortito.

Si attende però qualche fuochetto, non contro i proprietari, ma bensì contro i contadini.

Aggiungo in ultimo, che i nostri mezzadri da tempo ànno ottenuto dai proprietari miglioramenti assai notevoli e di cui sono pienamente soddisfatti.

CESENA

Il nuovo Prefetto Comm. Crosara al quale rivolgiamo fidenti il nostro augurale saluto, ha già preso possesso del suo ufficio dirigendo alle autorità e rappresentanze della Provincia la seguente lettera:

Forlì, 1 Agosto 1909.

Nell'assumere l'ufficio di prefetto di questa nobile Provincia, mi è grato rivolgere un deferente saluto a tutte le autorità ed alle Rappresentanze elettive, fiducioso di ottenere la Loro efficace indispensabile collaborazione nella tutela dei pubblici interessi.

L'opera mia, sempre intesa alla precisa ed imparziale applicazione delle leggi, sarà costantemente ispirata a quei principi di libertà e di ordinato progresso, che sono vanto di questa classica terra di Romagna, esempio preclaro di forti propositi e di civili virtù.

Il Prefetto CROSARA.

Tra periodici — Il *Resto del Carlino* di Venerdì 6 corr., affermando di toglierlo da un « diario savignanese » dove sarebbe stato di recente pubblicato, riproduce la maggior parte dell'articolo, che fu inserito nel *Cittadino* del 2 Maggio p. p. N. 18, sui versi e le note storiche di Gino Vendemini. Il periodico bolognese deve essere stato tratto involontariamente in errore. Nell'avvenuta riproduzione, che ad ogni modo ci lusinga, sarebbe pedanteria notare i vari errori di stampa; due però non possiamo trascurarne, perché svisano affatto il nostro concetto: l'uno è l'epiteto di *tristo* (che stona, del resto, col rimanente del periodo) dato a Sigismondo Malatesta, il quale, ad onta delle sue colpe private, comuni al tempo suo, ed anche esagerate da' suoi nemici, fu principe civile; l'altro è il titolo di *grande* premesso al nome di Napoleone III, mentre la storia riconosce quel titolo soltanto allo zio. Nel nostro scritto non si trova nè l'uno ne l'altro qualificattvo.

Saggio filodrammatico — Domani sera, domenica 8, alle ore 21, nel Teatro Giardino la ricostituita Filodrammatica locale « A. Ristori » darà una recita straordinaria col concorso dell'egregio concittadino Fiorenzo Aldini appartenente alla Compagnia della celebre artista Tina di Lorenzo. Si darà la bella commedia del Giacosa *Acquazzoni di montagna* e la farsa *Meglio soli che male accompagnati*. L'Aldini dirà il monologo *Celebrità*.

Non può mancare largo concorso di pubblico.

Finali e Massarani — Nella *Nuova Antologia* del 1° corr. è un articolo di Raffaello Barbiera sul « Carteggio inedito di Tullo Massarani », nel quale si riferiscono due lettere di lui a Gaspare Finali, « che fu il grande amico consolatore nell'ultimo mestissimo periodo di vita del povero e inclito patriotta lombardo ».

Studioso straniero — Negli ultimi giorni del decorso Luglio, si è trattenuto nella biblioteca comunale e nell'Archivio storico il Dott. Luigi Ruppel del R. Istituto Storico Prussiano. In biblioteca ha preso nota delle cronache le quali ivi si conservano; in Archivio ha consultato gl'inventari dei più antichi documenti relativi al convento del Monte, esaminando specialmente antiche copie (l'originale andò disperso prima che i volumi venissero in possesso del Municipio) d'un diploma del Barbarossa.

Congregazione di Carità — In seguito a rinuncia dell'Avv. Capriotti, è aperto il concorso al posto di Segretario Capo della locale Congregazione di Carità fino al 5 settembre p. v. Lo stipendio è fissato in L. 3200 annue al netto da r. m. e da ogni trattenuta; è aumentabile di un deci-

mo dopo un quinquennio e per quattro quinquenni. A detto stipendio va aggiunta la quota fondo di previdenza in L. 480 annue.

Le domande corredate dei documenti, debbono inviarsi in carta da bollo da Cent. 60.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 20 giorni dalla comunicazione di nomina.

Istruzione elementare — Diamo come di consueto i risultati finali del testè chiuso anno scolastico.

Classi	Inscritti M.	Inscritti F.	Frequentanti M.	Frequentanti F.	Esclusi M.	Esclusi F.	Promossi senza esame M.	Promossi senza esame F.	Esaminati M.	Esaminati F.	Promossi con l'esame M.	Promossi con l'esame F.	Promossi con o senza esame M.	Promossi con o senza esame F.
Scuole Urbane I.	107	125	92	95	—	—	51	51	—	—	—	—	51	51
II.	106	131	95	110	—	—	65	80	—	—	—	—	65	80
III.	195	169	173	143	—	—	—	—	198	119	79	83	79	83
IV.	123	95	116	88	—	—	59	42	—	—	—	—	59	42
V.	47	82	43	27	—	—	82	20	—	—	—	—	82	20
VI.	21	16	20	12	—	—	—	—	20	13	14	12	14	12
	599	508	538	475	—	—	207	193	148	182	93	95	300	385
	1167		1013		—		400		280		188		588	
Scuole Suburb. I.	154	144	123	117	—	—	67	77	—	—	—	—	67	77
II.	114	60	99	49	—	—	66	27	—	—	—	—	66	27
	268	204	222	166	—	—	133	104	—	—	—	—	133	104
	472		388		—		237		—		—		237	
Scuole Rurali I.	711	546	551	467	—	—	317	278	—	—	—	—	317	278
II.	393	369	327	293	—	—	202	215	—	—	—	—	202	215
III.	259	156	217	182	—	—	—	—	187	114	182	80	182	80
IV.	142	93	120	77	—	—	48	48	67	86	54	32	97	70
V.	11	8	9	8	—	—	6	6	—	—	00	—	6	8
VI.	3	9	3	8	—	—	—	—	3	7	3	6	3	6
	1619	1176	1327	980	—	—	593	584	257	157	189	118	757	652
	2795		2307		—		1103		414		307		1409	
Totale generale	4434		3608		— —		1789		694		495		2284	

In confronto con l'anno precedente, abbiamo un aumento di 436 inscritti, di 232 frequentanti, di 137 promossi senza esame, e di 7 esaminati. I promossi con esame diminuiscono di 55, la totalità dei promossi sorpassa di 82 quella del 1908.

Poteri discrezionali — Che il Comitato d'agitazione assumespe il tono d'un governo nel governo, lo sapevamo: i suoi imperativi manifesti lo avevano dimostrato. Ora vengono anche le frasi di presidente di Assise: i « poteri discrezionali ! »

Cassa di Risparmio — Nell'ultima sua seduta il Consiglio d'Amministrazione ha proceduto alla nomina del nuovo Cassiere dell'Istituto, eleggendo il M.se Alberto Ghini.

Pubblicazioni. - L'annuario del R. Istitnto di scinze sociali richiama ogni anno l'attenzione degli studiosi sul tema, spesso dall'attualità, svolto da uno dei professori del corpo accademico per l'inaugurazione dei corsi. Quest'anno il prof. Forti ha trattato con geniale erudizione della *Coscienza sociale*, passando in rapida e lucida rassegna quando fu detto e scritto intorno alle teorie che si sono enunciate, e alla discussione feconda che hanno sciscitato anche all'estero. È uno studio che si può dire completo sul tema, e che nella sua sintesi ordinata, precisa, interessante, s'intona colla rigorosità scientifica dell'Istituto. Al quale, nonostante il suo carattere speciale, oltre a quasi tutte le materie che sono nelle facoltà universitarie di giurisprudenza, si sono di recente aggiunti i corsi di scienza politica, geografia economica, storia civile, politica o legislazione economica.

Da ciò l'aumento notevole degli inscritti; il titolo di dottore in scienze sociali viene conferito dopo soli tre anni.

Tra le riviste — È uscito il fascicolo di Maggio-Giugno della rivista letteraria *La Romagna*, diretta dal prof. Gasperoni. Contiene:

G. Soranzo « La cessione di Cervia e delle sue saline a Venezia nel 1463 ».

D. G. Mesini « La scuola ravennate di architettura nei secoli V. e VI. »

A. Grilli « La Secchia. »

C. Fagnani « Il Rubicone. »

P. Beltrami « Sopra Maglinardo da Susinana. »

P. Mastri « I manoscritti di Francesco Torricelli. »

U. De Maria « Faenza e Cesena in tre libri. »

Per la bibliografia della Romagna.

Note La Direzione.

Rassegna bibliografica.

Segnaliamo specialmente lo studio del Soranzo, che si connette con le ultime vicende di Malatesta Novello signore di Cesena. Il Soranzo sta preparando un libro, che riesce per noi interessantissimo, su « Pio II e, la politica italiana nella lotta contro i Malatesta. »

Impieghi — Gli esami scritti per il conseguimento della patente di Segretario Comunale, sono stati prorogati ai giorni 28. 29 e 30 settembre p. venturo.

L'Istituzione Pro-Maternità ringtazia sentitamente il Signor Corrado Zoli Segretario della Camera del Lavoro per l'offerta di 2 lire in vece di fiori sulla tomba della coraggiosa giovanetta Maria Pollarini.

Concorso — È stato bandito un concorso per 150 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie.

I documenti dovranno essere presentati non più tardi del 25 agosto p. v. e gli esami avranno luogo nei giorni 8, 9 e 10 novembre corrente anno.

Concorsi — Con Decreto Ministeriale 5 Luglio 1909, N. 10397, è stato indetto uo concorso, per esami, a N. 80 posti di volontario nell'amministrazione delle Dogane.

Il concorso avrà luogo in quanto alle prove scritte nei giorni 4, 5, 6 e 7 Ottobre p. v., presso le Intendenze di Finanza di Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da tire una, dovranno essere presentate non più tardi del giorno 21 agosto p. v. all'Intendenza di Finanza della provincia nella quale gli aspiranti risiedano.

Per informazieni e schiarimenti gti interessati posranno rivolgersi a qualunque Iutendenza del Regno.

Programma Musicale dell'8 Agosto 1909 da eseguirsi in Piazza E. Fabbri dalle ore 21 alle 22,30.

1. Marcia — Venezia — Canzano
2. Sinfonia — Nabucco — Verdi
3. Prologo — I Pagliacci — Leoncavallo
4. Danza delle ore — La Gioconda — Ponchielli
5. Fantasia — Manon Lescaut — Puccini
6. Valzer — Fauvette — Salvetti.

Statistica di Stato Civile dal 31 luglio al 6 agosto 1909. — NATI - Maschi 11 - Femmine 14 Tot. 25. — MORTI - Mazzoli Lazzaro di anni 72 possidente - Mondazzi Luigia di mesi 3 - Fantini Assunta di mesi 6 - Biguzzi Lazzaro di Anni 1 - Alessandri Assunta di anni 3 - Bonzi Pia di anni 4 - Alessandri Rosa di mesi 10.

MATRIMONI, Bonetti Pasquale bracciante con Mariotti Angela bracciante - Giovannini Guglielmo bracciante con Zavalloni Severina bracciante - Lombardi Fiovanni colono con Moschini Agostina colona - Soldati Francesco comm.te con Borghetti Adelaïde casalinga - Rossi Epaminonda muratore con Bassi Cleria filatrice da seta - Battistini Aristide baebiere con Bazzocchi Nerina sarta - Sacchetti Celso colono con Fusconi Ermenegilda colona - Poletto Vittorio usciere con Battistini Assnnta casalinga - Biguzzi Giuseppe bracciante con Pompili Crorinda bracciante.

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

IL DOTT. P. BRENTI

Specialista per le malattie della BOCCA e dei DENTI

— VIA MAZZINI N. 3 —

tiene aperto il Gabinetto di Consultazioni e di Cure oltre che il **Sabato,** anche il **Mercoledì** dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **6** pom.

SI AFFITTANO

Magazzini con fosse da grano (capacità 110 quintali ciascuna) in Via Chiaramonti N. 3 - STEFANELLI -

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, articielI in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degl'Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati conmedaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazione dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura a imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, kèlène).

Asapsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

Nessuno fa miracoli!!

I MOBILI

della Premiata Ditta

ARISTIDE VALZANIA

sono i più cari che si vendono sulla piazza, ma sono anche i

MIGLIORI

Malattie d'occhi e difetti di vista

DOTT. PAOLO MARCHINI

Forlì' — Via Saffi N. 12 — Consult. tutti i giorni

CESENA — Via Strinati N. 2 — Sabato Consultazioni dalle ore 8.30—9.30 pei poveri — dalle 9.30—11.30 a pagamento.

STABILIMENTO BAGNI - CESENA

Via Isei N. 10 — Palazzo Allocatelli

Il proprietario avverte che col 1. Maggio p. v. viene aperto il suo stabilimento al servizio del pubblico tutti i giorni dalle ore 7 alle 18 con bagni in vasca semplici medicati e docciature.

GIUSEPPE GARAFFONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

MILANO

AMARO TONICO,

CORROBORANT,

Guardarsi dalle contraffazioni

BANCA POPOLARE COOP. DI CESENA

(vedi quarta pagina)

Servizio dell' Esattoria Consorziale DI CESENA

Banca Popolare Coop. di Cesena

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenza della Banca d' Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 31 Luglio 1909.

ATTIVO

Cassa	Numerario	L. 18,304.69			
	Effetti presso il Cassiere	» 85,853.28			
			L. 104,157	97	
Portafoglio	Effetti scontati	L. 1,344,754.73			
	» per l'incasso	» 36,105.59			
	» presso i legali	» 4322.—			
			» 1,385,182	32	
Titoli	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 %	L. 570,650.—			
	Asse Ecclesiastico - Stamp.	» 53,400.—			
	Cart. Cred. Fond. B. Nap. 3.50 %	» 47,380 —			
	Cartelle Fondiarie diverse	» 633,423.20			
	Valori diversi	» 5,482.75			
			» 1,310,335	95	
Corrispondenti			» »	»	
Conti correnti garantiti			» 417,607	14	
Stabili urbani			» 28,500	—	
Censi attivi e residui prezzi			» 8,811	41	
Debitori non garantiti			» 59,734	57	
Valori in deposito	per cauzione	L. 50,500.—			
	a custodia	» 2,000.—			
	a garanzia d' operazioni	» 340.591.86			
			» 393,091	86	
Mobilio, caloriferi, luce elettrica			» 4,070	66	
			»		
Spese perdite e ammortizzabili			» 7,605	—	
Fondo Premi 1909			305	—	
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 61,733.75			
	Comuni ed Enti debitori	» »			
	Diversi	» 12,766.83	74,500	56	
			L. 3,793,902	46	
SPESE e PERDITE del corrente esercizio			» 82,796	81	
			L. 3,876,699	27	

Capitale Sociale

Azioni N. 3028 da L. 100	L. 302,800.—			
Fondo di Riserva	» 54,679.87			
Fondo per oscillazioni valori	» 20,282.42			
Fondo per le eventuali perdite	» 4,006.71			
		L. 381,769	00	
Fondo di previdenza per gl'impiegati della Banca		» 6,749	75	

PASSIVO

Depositi	a risparmio al 3 %	L. 2,522,688.86		
	a conto corrente al 2 %	» 40,057.32		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	» 102,597.30		
		» 2,665,343	48	
Corrispondenti		» 216,197	77	
Depositanti Valori	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2.000.—		
	a garanzia d' operazioni	» 340,591.86		
		» 393,091	86	
Dividendi in corso ed arretrati		» 7.075	50	
Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi	L. 30,091.56		
	Comuni ed Enti creditori	» 60,975.51		
	Diversi	» 13,535.57	104.602	64
		L. 3,774,830	00	
RENDITE e PROFITTI del corrente esercizio		» 101,869	27	
		L. 3,876,699	27	

Il Segretario ROMEO CAMERANI — *Il Direttore* GUGLIELMO CACCHI — *IL PRESIDENTE* Cav. VINCENZO GENOCCHI — *I Sindaci* Avv. ALFREDO PRATI, Avv. CELSO JACCHIA, LUIGI BRUNETTI — *I Consiglieri di Turno* ARISTIDE GAZZONI, PIO RAVAGLIA

AGENZIE con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA
Via Lata al Corso N. 16
GENOVA
Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO
Via Orfane N. 17
(Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D' ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Superieur — Creme e Liquori — Gran LIQUORE GIALLO « MILANO » — Sciroppi e Conserve — VINO VERMOUTH

Concessionari esclusivi per la vendita del « Fernet Branca »: nell' America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA — nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG — in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI — nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglia d' Oro Diplomi d' Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.° N.10